



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 3 ANNO 11

Marzo 2008

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

PROTEZIONE FITOSANITARIA

ZUCCHINA/CETRIOLO

Dydimella/Piede nero

Le due malattie possono essere motivo di gravi problemi nel periodo successivo alla messa a dimora in caso di lunghi periodi umidi e freschi.

Pertanto prima dell'uscita in campo è importante eseguire un intervento con **Mancozeb** (Dithane Neotec, Policar, Mancozeb LG) o **Mancozeb+Cymoxanil** (Remiltine pepite) con eventuale aggiunta di un aficida. Questo trattamento è molto importante, poiché le materie attive, molto efficaci e contenute in questi prodotti, non sono più omologate dopo la messa a dimora.

Contro le due malattie è possibile anche l'impiego del nuovo prodotto della Syngenta recentemente omologato **Priori top** (in pratica Slick+Amistar).

POMODORO

Peronospora

a) in vivaio

Contro le **malattie del vivaio e peronospora** (*Phytophthora infestans* e *Ph. parasitica*), fino alla messa dimora fare uso di un prodotto contenente un ditiocarbammato e una componente sistemica:

Mancozeb+Metalaxyl:

Ridomil Gold

Mancozeb+Cymoxanil:

Remiltine pepite

Una buona prevenzione può essere garantita combinando un ditiocarbammato (p. es. Dithane, Mancozeb LG, Antracol o Propineb).

Possibile anche l'impiego di **Chlorothalonil** (Bravo 500, Rover, Daconil).

Alla poltiglia aggiungere 0.1% di un prodotto rameico.

b) Colture a dimora

Peronospora

Molto probabilmente in caso di periodi umidi, anche quest'anno la malattia rappresenterà una minaccia alle colture. Una protezione sarà quindi indispensabile.

Per meglio sfruttare le potenzialità delle materie attive autorizzate con breve termine di attesa, in assenza di sintomi di peronospora, fino a 3 settimane dalla raccolta proseguire con i medesimi prodotti usati in vivaio.

A partire da questo termine proseguire con i seguenti prodotti:

Fosethyl-Al+Fenamidone:

Verita

2.5 kg/ettaro

Termine di attesa: 3 giorni

Propamocarb+Fenamidone

Consento

1 litro/ettaro

Termine di attesa: 3 giorni

Ranman

0.2 litri/ettaro

Termine di attesa: 3 giorni

Cuprosan UDG, Perolan super, Folcupan, Vinipur

0.2-0.3% (Cuprosan: 0.15-0.2%)

Termine di attesa: 3 giorni

Forum

2 litri/ettaro

Termine di attesa: 3 giorni

Oidio

La malattia diventa ogni anno più problematica. Se in passato si trattava di una malattia di fine coltura, oggi i primi sintomi appaiono già in primavera a partire da aprile. Nessun prodotto ora omologato è in grado di controllare le infestazioni, quando la muffetta si è già sviluppata.

L'aggiunta di un prodotto antioidio alle poltiglie antiperonosporiche è quindi consigliata nelle colture di serra e grande tunnel, ambienti più favorevoli al fungo sin dal momento del trapianto a dimora.

Indichiamo i differenti fitofarmaci antioidio secondo i gruppi:

ISS	Topas vino, Lemanor, Systhane viti,
Strobilori- ne	Flint, Tega Amistar, Stroby
Piperazine	Funginex

Anche se all'inizio poco appariscente, non bisogna sottovalutare la malattia. Nel giro di pochi giorni le colture colpite possono essere completamente annientate dal fungo, con pesanti conseguenze sul raccolto.

ASSEMBLEA dell'OrTI 2008

Con una nutrita partecipazione di membri e ospiti si è tenuta sabato 15 marzo a Camorino l'annuale assemblea della Sezione ticinese dei produttori di verdura (orTI).

Nella sua relazione iniziale il presidente Oberti si è così espresso: *Gentili Invitati, Gentili Signore, Egregi Signori, cari colleghi orticoltori,*

come avete avuto modo di leggere sui giornali di quest'ultima settimana, l'annata 2008 è precoce e tutti noi siamo già molto presi dai lavori in azienda. Per questo motivo vi ringrazio sin d'ora per la vostra partecipazione all'assemblea ordinaria dell'OrTi.

Ho il piacere di dare il benvenuto ai relatori che interverranno durante i lavori assembleari. In particolare, oltre ai membri di Comitato, saluto il Signor Casabianca, rappresentante del Cantone, che interverrà in relazione a "Verdure attack", l'Avvocato Zanetti che ci aggiornerà sulla situazione del rogo di Riazzino e l'Ingegnere Jermini che interverrà per il nuovo progetto ACW.

È con piacere inoltre che vi porto i saluti della Consigliera di Stato Laura Sadis, la quale purtroppo per impegni presi in precedenza non può essere presente in sala. La Consigliera di Stato però ci

ha inviato una lettera che vi leggerò tra poco.

Veniamo ora alle attività dell'OrTi svolte durante il 2007.

La pubblicazione Verdure attack, è vero e proprio strumento didattico molto apprezzato dalle scuole, che l'OrTi ha continuato a promuovere. In particolare abbiamo intavolato un dialogo molto costruttivo con il Cantone attraverso il DECS – Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport. La nostra Commissione Verdure attack si è prodigata per ottenere i finanziamenti necessari alla produzione di nuove copie e di nuove edizioni.

Per la promozione del settore orticolo, l'OrTi ha pure presentato un nuovo prodotto, ovvero il suo primo calendario valido per il 2008. Il calendario è stato realizzato in collaborazione con tutti i nostri partner: i produttori OrTi in primis, i commercianti riuniti sotto l'Ortofrutticola e la ricerca rappresentata dall'Agroscope di Cadenazzo. L'idea di abbinare fotografie dei produttori a ricette di stagione si è rivelata vincente. Infatti il nostro calendario ha riscosso un ottimo successo ed è stato molto apprezzato. Un grazie particolare va anche al fotografo Giovanni Barberis che ha realizza-

to veri e propri capolavori. Il Comitato intende quindi riproporre l'edizione di un calendario orticolo anche durante l'anno in corso.

Le Commissioni OrTi hanno lavorato per aggiornare e approfondire le tematiche che sono d'attualità per tutto il settore orticolo, non solo ticinese, ma dell'intera Svizzera. Gli argomenti trattati sono più precisamente: la gestione del territorio agricolo, la formazione e la manodopera, i controlli SwissGAP, i prodotti BIO, la politica agricola a livello cantonale e federale. Non sono quindi mancati anche i momenti d'incontro con il Presidente dell'Unione svizzera produttori di verdura USPV, il Signor Nicolas Fellay col quale intratteniamo sempre buoni rapporti.

In merito a tutta la serie di attività che riguardano la vita di noi orticoltori, mi permetto di ricordarvi l'importanza che dobbiamo attribuire al tema della manodopera in azienda. In particolare, l'apposito classificatore con le relative dispense che avete ricevuto lo scorso anno, dovrà essere aggiornato regolarmente. L'OrTi si è impegnata a sensibilizzarvi e a informarvi, e continuerà a farlo anche in futuro. Ora però è compito vostro impegnarvi affinché il nostro settore resti un esempio positi-

vo per tutto il primario. Se ognuno "farà il suo" sono convinto che nessun ispettore, nessuna Commissione, avrà motivo di metterci in cattiva luce.

Arriviamo ora al Piano di Magadino. È continuata l'inchiesta e la procedura amministrativa avviata dopo il funesto rogo di Riazzino. Un resoconto dettagliato ci sarà illustrato più tardi dall'avvocato Zanetti. Nel 2007 gli orticoltori però si sono dimostrati solidali anche per un altro grosso tema: la votazione cantonale sulla Variante 95. L'OrTi, unitamente a tutte le altre associazioni contadine e gli altri contrari allo "sventramento" del piano, ha ottenuto un successo importante. Una vittoria indubbiamente significativa anche nell'ambito della politica agricola in favore della conservazione del nostro territorio rurale. Ma gli interessi in gioco sono comunque tanti e certamente non sono stati dimenticati; quindi, malgrado la vittoria, dovremmo continuare ad essere vigili e a intervenire se necessario.

Passando ora al funzionamento dell'OrTi possiamo certo affermare che abbiamo risposto prontamente a una problematica ricorrente in passato. Mi riferisco alla tenuta dei conti che dal 2007 è stata affidata a una fiduciaria. La professionalità di contabili professionisti ci ha permesso di

mettere a punto il nostro piano dei conti e adottare i correttivi necessari. Avrete modo di constatare i frutti di questo importante lavoro al momento della presentazione dei conti consuntivi e preventivi. Il mandato di curare la contabilità OrTi è stato affidato alla fiduciaria Amrecofid di Cadenazzo.

Con questo giungo al termine della mia relazione ringraziandovi per la cortese attenzione e vi invito a seguire con attenzione anche gli interventi di chi interverrà dopo di me.

Dopo l'approvazione dei conti e del preventivo 2008, Oberti ha dato la parola ad Antoine Casabianca del Dipartimento della sanità e della socialità, sostenitore del progetto "Verdure attack". Casabianca ha presentato la strategia studiata per la comunicazione delle informazioni. Verdure attack è composto di 3 opuscoli già pubblicati in lingua francese e tedesca. Il primo opuscolo (già tradotto ed esaurito) è stato distribuito a numerosi interessati principalmente nell'ambito della scuola. Per gli altri due si è pensato di integrarli nel programma "Alimentazione e movimento, salute e ambiente e salute dei giovani", previsto sull'arco di tre anni.

Si è poi passati alle relazioni dei membri delle differenti commissioni e della direttiva USPV.

Marco Francini ha presentato i problemi attualmente in discussione nella direttiva. Il punto più importante è sicuramente quello legato al libero scambio dei prodotti agricoli, deciso proprio in questi giorni dal Consiglio Federale. Per il settore orticolo potrebbe avere conseguenze molto gravi con una riduzione di prezzi alla produzione del 30-40%, una perdita del mercato (pure del 30-40%), una diminuzione importante del numero delle aziende. La direttiva si sforza di far capire all'autorità l'importanza per l'orticoltura delle misure protezionistiche in vigore. Una sensibilizzazione dovrà essere fatta anche a livello locale con le autorità cantonali. A livello nazionale dovrebbe avvenire un cambiamento del presidente in carica Melchior Ehrler. È stato contattato l'ex presidente dell'UDC svizzera Ueli Maurer, consigliere nazionale, poiché si ritiene che in questi momenti delicati, è importante avere alla testa personaggi politici di peso. Claudio Cattori e Tiziano Pedrinis si sono soffermati sull'attività della Commissione per la formazione professionale. Principale punto di discussione è in questo periodo la nuova Ordinanza sulla formazione professionale, che prevede che ogni settore deve

assumersi parte degli oneri finanziari legati alla formazione pratica. Questo fatto implica che ogni azienda orticola svizzera sarà chiamata alla cassa con dei contributi per gestire il segretario. I cantoni rimangono invece responsabili della formazione teorica.

L'avvocato S. Zanetti ha poi presentato l'iter in corso per l'indennizzo richiesto in seguito all'incendio dei copertoni di Riazzino. Per il momento 3 orticoltori che hanno annunciato le loro perdite tramite l'orTI, hanno potuto essere parzialmente indennizzati tramite le assicurazioni del Comune di Locarno e del Cantone. La causa comunque procede, anche per la questione di perdita di immagine subita dal prodotto ticinese.

Quale ultimo relatore, Mauro Jermini dell'Agroscope di Cadenazzo ha presentato la ristrutturazione avvenuta dal 1° gennaio. Essa rappresenta anche la fine della riorganizzazione della ricerca agronomica in Svizzera, iniziata una decina di anni fa. Per il Centro di Cadenazzo la riorganizzazione ha comportato la perdita di 6 unità lavorative. Nel centro ticinese, per quanto attiene all'orticoltura, dall'inizio di quest'anno si opera unicamente nel campo della protezione dei vegetali. In modo particolare si studieranno tecniche di applicazione e

strategie di lotta e prevenzione dei prodotti antiparassitari. Il programma più importante concerne senza dubbio l'impiego di fitofarmaci nelle soluzioni nutritive, pratica già sovente applicata, malgrado non sia ammesso dagli enti preposti. Prevista quest'anno una prova di lotta/prevenzione contro l'oidio del pomodoro, malattia sempre più difficile da controllare.



Saluto della Consigliera di Stato Laura Sadis all'Assemblea dell'Associazione Orticoltori Ticinesi orTI

Sabato 15 marzo 2008, ore 16.00, Ristorante Morobbia, Giubiasco.

Egregio Signor Presidente,
Egredi signori membri del Comitato,
Gentili signore ed egregi signori membri dell'Assemblea generale dell'orTI.

Un altro impegno assunto da tempo mi impedisce di essere presente alla vostra assemblea generale di oggi, malgrado il cordiale invito che il vostro Presidente mi ha gentilmente trasmesso. Mi dispiace e vi prego di scusare la mia assenza. Desidero tuttavia portarvi un mio breve messaggio di saluto.

L'orticoltura è decisamente un bell'aspetto del settore primario ticinese, che sa offrire a tutta la svizzera un'immagine positiva della nostra agricoltura. Grazie agli investimenti effettuati negli anni più recenti, è stato possibile recuperare un certo ritardo tecnologico e oggi siete capaci di offrire al consumatore una paletta di prodotti sempre più varia e di qualità.

Non mancano, anche nel vostro campo, le sfide da raccogliere: i costi di produzione sono inevitabilmente più alti rispetto a quelli conosciuti dai principali concorrenti europei. Malgrado ciò, l'aumento del consumo di frutta e verdura da parte dei consumatori, la richiesta di prodotti di qualità e la crescente consapevolezza che se si vuole contribuire a preservare il clima è importante acquistare prodotti locali, lasciano intravedere anche buone prospettive per il futuro.

Ogni tanto è difficile distinguere fra le esigenze dei consumatori e quelle dei commercianti. Nei supermercati si vedono prodotti ortofrutticoli sempre del colore giusto, della dimensione giusta, tirati a lucido come fossero nuove automobili in esposizione, come se un pomodoro dalla forma un po' strana fosse meno gustoso di un altro. Sono a conoscenza che per rientrare negli standard richiesti, i quali non sempre sono legati alle qualità intrinseche del prodotto ma piuttosto al suo aspetto (fattore, questo, che dovrebbe essere secondario), dovete compiere dei veri e propri salti mortali. La natura, quella delle piante che crescono dalla terra è, per sua essenza, varietà e unicità e non omologazione e standardizzazione. La piccola macchia sulla buccia di una mela deve diventare testimonianza di genuinità del prodotto e non un ostacolo alla sua vendita.

Concludo ringraziando tutti voi e i vostri collaboratori per l'impegno con il quale vi dedicate alla vostra attività, che contribuisce in modo importante a diffondere l'immagine di un Ticino che non vive solo di prodotti finanziari e di cantieri, ma pure dei buoni prodotti della sua terra.

Auguro buona Assemblea e porgo i più cordiali saluti.

Laura Sadis
Consigliera di Stato
Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia

È IL MOMENTO DI CALCOLARE GIUSTO!

Le prospettive per il 2008 sono più piene di speranze, che di euforia! I prezzi delle materie prime agricole sono aumentati se non raddoppiati nel corso degli ultimi mesi. Ma come si profila il 2008? Il costo dei mezzi di produzione è continuamente al rialzo. Se nel 2007 il prezzo degli ortaggi è sfuggito alla tendenza all'aumento dei prezzi, l'incremento dei costi è però stato evidente. Per il 2008 la parola d'ordine deve obbligatoriamente essere: calcolare e soprattutto calcolare correttamente!

Salari, energia, trasporti, tassa sul traffico pesante, concimi, imballaggi, casse, ... sono tutti elementi che pesano e in modo molto marcato sui conti. Aumenti fino al 100% per alcuni concimi, 4-5% per il traffico pesante, fino al 5% per certi imballaggi. È quindi cosa certa che nel 2008, vendere gli ortaggi al medesimo prezzo degli ultimi anni rappresenta un non senso dal punto di vista economico! Inoltre sarà necessario che i nervi tengano e che l'illusione di una solidarietà fra i produttori lasci il posto ad una concertazione sull'evoluzione dei mercati a corto termine. Sarà così possibile evitare decisioni sbalate, che potrebbero avere gravi ripercussioni sull'intero settore.

Si sente sovente parlare di situazione tesa sul mercato orticolo svizzero. Se è vero che il nostro mercato è caratterizzato da un'apertura a senso unico (quella delle importazioni), non si devono però esagerare le pressioni che sovente si manifestano. Essere sul mercato, domanda organizzazione e savoir faire. Se la perdita di un cliente o l'acquisizione di una parte di mercato può legittimare una politica di prezzo offensiva, le fluttuazioni normali di quantità non devono condurre ad un ribasso sistematico dei prezzi. Prima di offrire al ribasso, sarebbe positivo porsi delle domande in merito all'evoluzione a termine del mercato. Considerando gli aumenti dei costi reali, nel 2008 i professionisti dovranno avere il coraggio di vendere più cari i loro prodotti; non per semplice piacere, ma per necessità. In seguito agli aumenti oramai sicuri dei prezzi dei mezzi di produzione è imperativo calcolare, e soprattutto calcolare nel modo giusto.

Da "Der Gemüsebau-Le maraîcher" 1/2008
Nicolas Fellay, direttore USPV